

PICCOLA BIBLIOTECA  
DI LETTERATURA INUTILE

2

PICCOLA BIBLIOTECA DI LETTERATURA INUTILE  
IDEA E CURA DI GIOVANNI NUCCI

© 2016 MARCO ROSSARI

© 2016 GAFFI EDITORE IN ROMA  
ITALO SVEVO®

ISBN: 978-88-99028-12-1

**MARCO ROSSARI**

**PICCOLO DIZIONARIO  
DELLE MALATTIE LETTERARIE**

Prefazione di Edoardo Camurri

**ITALOSVEVO**  
TRIESTE · ROMA



PREFAZIONE

*Saranno due mesi che l'Autore mi perseguita  
per chiedermi di scrivere questa prefazione*

DI EDOARDO CAMURRI



Saranno due mesi che l'Autore mi perseguita tramite il suo Editore per chiedermi di scrivere questa prefazione. Forse sono tre mesi, non due, a dire la verità, che senza neanche avere avuto il coraggio di mandarmi un sms, senza che mai una volta abbia trovato la forza e la dignità di scrivermi un messaggio, ma sempre per tramite di quell'Hermes che pare uscito da un libro di Maurizio Salabelle del suo Editore, carino gentile tondo, saranno quattro mesi che l'Autore mi chiede questa prefazione che mi auguro dal più profondo delle mie migliori intenzioni non faccia piacere a nessuno, anzi che non sia di alcuna utilità, di nessuna illuminazione, priva di ogni finalità, perché davvero, se non sono tre mesi, sono almeno quattro, che devo scrivere queste righe e l'Autore, sempre nascondendosi dietro il povero Editore, me la chiede una settimana sì e

una no e oggi, che il libro sta per andare in stampa, mi ritrovo solo come un cane (*vedi alla voce "Salinger, sindrome di"*) a scriverla perché alla fine hanno vinto loro e ormai tutto è perduto (*vedi alla voce "Gadda, gnommero di"*).

L'Autore di questo libro è quello che nella psicopatologia della vita quotidiana si è soliti definire "uno brillante". Ma in realtà la sua unica fortuna, che però è anche la sua intelligenza, il suo satanismo, forse il suo incomparabile talento, altrimenti avrebbe perso la faccia, consiste nel non aver mai osato chiamarmi, figuriamoci portare il suo raggianti volto luciferino dinanzi al mio, ma sempre, dico sempre, si è mosso attraverso quella foglia-di-fico dell'Editore, questo, come dicevo, gli ha salvato la faccia, poco ma sicuro.

Quando ho letto il libro, mi sono accorto che da qui a almeno tutto il prossimo anno, non sarà possibile altro che un gigantesco buonanotte ai suonatori: ogni polemica culturale sarà già assorbita dentro queste pagine, ogni cosa meritevole che si potrà dire sarà già stata ribadita qui e, ci tengo a sottolinearlo, tutto questo per colpa non della persona presente attiva e comunicante dell'Autore, che invece è colpevolissimamente

Assente, ma del suo Editore che un giorno mi ha offerto perfino un'insalata, saranno cinque mesi fa, per chiedermi questa prefazione. (*vedi alla voce "Infinite Jest, gomito di"*)

Dunque eccola.

...

(*vedi alla voce "Céline, flagello di"*)

Fine della prefazione.

Ognuno riempia questo spazio con la sua prefazione ideale. Se la scrivessero in combutta l'Autore e l'Editore, se la scrivesse il lettore.

Io, per quanto mi riguarda, non ho nulla da dire se non che questa cosa del piede di Čechov (*vedi alla voce*) la sapevo anche io. Sull'autofiction (*vedi alla voce*), l'ho sempre pensata allo stesso modo dell'Autore e conosco un mondo di letterati che soffre di proustatite (*vedi alla voce*).